



PROTOCOLLO D'INTESA

L'Istituto Superiore di Sanità (di seguito denominato "ISS") con sede e domicilio fiscale in Roma, viale Regina Elena, 299 - 00161, Codice Fiscale 80211730587 e Partita I.V.A. 03657731000, legalmente rappresentato dal Presidente, Prof. Silvio Brusaferrò

E

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (di seguito denominato ISPRA) con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita Iva n. 10125211002, agli effetti del presente atto rappresentati dal Presidente dell'ISPRA, Prefetto Stefano Laporta

PREMESSO CHE:

- con l'art. 28 del D .L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133/2008, recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*, è stato istituito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM;
- con Decreto n.123 del 21/05/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato emanato il "Regolamento recante norme



concernenti la fusione dell'APAT dell'INFS e dell'ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)";

- con la Legge 28 giugno 2016, n 132 è stato istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) del quale fa parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;

- l'art 3, comma 2 e 3, della Legge 28 giugno 2016, n 132 prevede che l'ISPRA e le Agenzie partecipino e realizzino attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica, anche in forma associata tra loro e in concorso con gli altri soggetti operanti nel sistema della ricerca, anche mediante convenzioni stipulate con enti pubblici competenti del sistema della ricerca nazionale per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente;

- l'ISPRA e le Agenzie svolgono attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, al controllo degli agenti fisici, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture;

- l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero della Transizione Ecologica e delle



altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di reporting, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);

- ai sensi degli articoli 1 e 3 della succitata Legge n. 132/2016 istitutiva del SNPA, le attività e le funzioni del Sistema hanno, rispettivamente, come obiettivo la prevenzione a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica e svolgono anche la funzione di supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

- l'ISS - ai sensi dell'art. 1 del DM 24 ottobre 2014 - è organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario nazionale e persegue la tutela della salute pubblica, in particolare attraverso lo svolgimento di funzioni di ricerca, controllo, consulenza regolazione e formazione applicate alla salute pubblica;

- l'ISS, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del predetto DM 24 ottobre 2014, per l'espletamento delle proprie funzioni e di ogni attività connessa può stipulare convenzioni, accordi e contratti con soggetti pubblici o privati, nazionali ed internazionali;

- ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. e) del DM 2 marzo 2016, è istituito presso l'ISS il Dipartimento di Ambiente e salute, con la missione di effettuare, nel quadro degli obiettivi dell'agenda del 2030 su sviluppo sostenibile e secondo una prospettiva One Health, valutazioni a carattere multidisciplinare



sui rischi per la salute umana, derivanti dalle esposizioni ambientali attraverso lo sviluppo di metodi e tecnologie avanzate; condurre attività di ricerca e sperimentazione per l'identificazione e la caratterizzazione dei fattori di rischio, studi di monitoraggio ambientale, valutazione degli effetti sugli ecosistemi, biomonitoraggio, ricerca e sorveglianza epidemiologica, al fine di identificare misure di prevenzione primaria, gestione, riduzione e comunicazione dei rischi e per trasferire le evidenze scientifiche nei programmi e nelle politiche di sanità pubblica;

- in forza di norme di settore, l'ISPRA già partecipa e collabora con l'ISS a tavoli tecnici in materia di agenti chimici, siti contaminati e bonifiche, procedure e metodologie di campionamento e monitoraggio;

- ISPRA e ISS hanno, già in precedenza, svolto proficuamente attività di collaborazione tecnico-scientifica, attraverso atti convenzionali, come l'Accordo Quadro nel 1998 e il Protocollo d'Intesa Ambiente e Salute del 2005 e del 2009, il "Collaboration agreement on emerging pathogens surveillance and study" del 2013, la convenzione del 2015 per la collaborazione nell'ambito dello studio delle malattie infettive emergenti e, infine, con il Protocollo di Intesa stipulato il 28.12.2018;

- Nel 2020 ISS e ISPRA-SNPA hanno stipulato una convenzione avente come oggetto la realizzazione del progetto EpiCovAir riguardante la valutazione degli effetti dell'esposizione residenziale di lungo periodo ai principali inquinanti atmosferici sulla probabilità di infezione da SARS-CoV-2 sulla gravità clinica della patologia COVID-19;



- Nel 2020 ISPRA, ISS ed ENEA hanno iniziato una collaborazione per lo studio dei legami fra inquinamento atmosferico e COVID-19 dando vita al progetto PulVirus;
- Nel 2010 l'ISS ha istituito il gruppo di studio/lavoro nazionale sull'inquinamento indoor (comunicazione ISS del 17/06/2010 prot. n. 26963), a cui partecipano esperti designati dall'ISPRA e dal SNPA, con lo scopo di predisporre approfondimenti e materiale di riferimento sull'inquinamento dell'aria indoor;
- Il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), è approvato con DL 6 maggio 2021, n. 59 e convertito con modificazioni dalla Legge 101/2021, finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- All'interno del PNC è previsto uno specifico investimento per il sistema "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", che risulta essere strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)», che prevede la creazione di una rete SNPS.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)



Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Il presente Protocollo d'Intesa contiene norme a carattere generale cui le parti dovranno fare riferimento in sede di stipula di future convenzioni. Per quanto non espressamente disposto dalle future convenzioni, si riterranno applicabili gli articoli di cui al presente Protocollo d'Intesa.

ART. 2

(Oggetto)

Il presente Protocollo è volto a favorire la collaborazione tra ISPRA e ISS per il raggiungimento di finalità di comune interesse e a promuovere e rafforzare un'azione sinergica e intersettoriale sul fronte ambiente e salute, articolata in differenti aree, quali:

- inclusione della salute nei processi decisionali che coinvolgono fattori ambientali, anche per concorrere agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e ai co-benefici delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nella transizione verde, e nel sostegno all'implementazione della Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con priorità di azioni di prevenzione e riduzione dei rischi per la salute legati all'inquinamento dell'aria, degli odori e del rumore;
- concorso nello sviluppo e nella implementazione dei Piani Nazionali di Prevenzione;



- definizione e implementazione di criteri, metodi e sistemi di monitoraggio ambientale integrato con approcci di biomonitoraggio, valutazione dello stato degli ecosistemi e della biodiversità in relazione al rischio per la salute umana;
- prevenzione e mitigazione dei rischi per le popolazioni prossime a siti contaminati, per la gestione sicura e sostenibile degli ecosistemi, del suolo, sottosuolo, gas interstiziali ed acque superficiali e sotterranee, degli ecosistemi e del ciclo dei rifiuti, nell'ottica della transizione verso l'Economia Circolare;
- concorso nello sviluppo di un sistema di sorveglianza integrata ambiente e salute in aree contaminate avvalendosi dei sistemi preesistenti di sorveglianza epidemiologica e di monitoraggio di inquinanti ambientali;
- accesso universale all'acqua e servizi igienico-sanitari gestiti in sicurezza, uso umano sicuro degli ambienti costieri e marini e del riutilizzo delle acque reflue e fanghi da depurazione in agricoltura;
- supporto al Ministero della Salute nel Piano Nazionale di Contrasto all'Antimicrobico Resistenza (PNCAR);
- prevenzione e riduzione dei rischi fisici, comprese le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- collaborazione al piano europeo di valutazione delle sostanze chimiche (CoRAP) e alla definizione delle necessarie misure di gestione del rischio, in base a quanto previsto dalle norme nazionali di applicazione del Regolamento REACH (D.M. 22.11.2007);
- collaborazione alle attività di valutazione del Rischio delle sostanze utilizzate nei prodotti fitosanitari e nei biocidi;



- igiene, resilienza e sostenibilità delle produzioni primarie e delle filiere agroalimentari nel loro complesso rispetto ai rischi ambientali-climatici;
- prevenzione dei rischi sanitari emergenti associati a cambiamenti ambientali e socio-economici, nuove tecnologie, politiche energetiche, trasporti, transizione verde, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e benessere del lavoratore in un'ottica di TWH (Total Worker Health), supporto nello sviluppo delle città per ambienti più sani, inclusivi, più sicuri, resilienti e sostenibili;
- valutazione dei rischi per la salute associati all'esposizione ambientale ad amianto e alla contaminazione ambientale da rifiuti pericolosi;
- monitoraggio delle esigenze conoscitive, informative e di approfondimento in materia di inquinamento dell'aria indoor nell'ambito delle attività del gruppo di studio/lavoro sull'inquinamento indoor coordinato dall'ISS;
- collaborazione nell'ambito di studi relativi ai possibili effetti sinergici dell'esposizione ad inquinamento atmosferico e insorgenza/gravità della malattia (COVID-19) associata al virus SARS-COV-2 anche attraverso la prosecuzione degli studi realizzati con EpiCovAir e PulVirus;
- collaborazione nell'ambito di studi relativi alla valutazione dell'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico e stima degli effetti benefici determinati dalle azioni di risanamento della qualità dell'aria;
- indagini sociologiche di tipo qualitativo, comunicazione del rischio ambientale e climatico, tecniche e strumenti di partecipazione pubblica.

ISPRA ed ISS, attraverso il Comitato di cui al successivo Art.5, potranno individuare ulteriori tematiche di comune interesse, che potranno essere oggetto di collaborazione tra le Parti.



ART. 3

(Strumenti per l'attuazione del Protocollo d'Intesa)

Le modalità e i termini sulla base dei quali attivare il rapporto di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 2 saranno oggetto di specifiche convenzioni volte a disciplinare organicamente i rapporti tra le parti.

Tali convenzioni su specifiche materie, corredate da un esaustivo allegato tecnico contenente le attività, la tempistica, gli obiettivi e le fasi di attuazione dovranno in particolare prevedere progettazione, pianificazione e realizzazione di progetti di ricerca inter-istituzionali e intersettoriali.

Le Convenzioni, laddove riguardino attività congiunte che interessino una o più ARPA o sulle quali la Legge n. 132/2016 preveda un coordinamento con il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, potranno essere stipulate anche con una o più Agenzie Regionali.

ART.4

(Durata e decorrenza del Protocollo d'Intesa)

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata di tre anni a decorrere dalla sua entrata in vigore.

ART. 5

(Comitato di coordinamento)

Le parti si impegnano a costituire entro 30 giorni dalla stipula del presente



Protocollo, un Comitato di coordinamento, con funzioni tecnico operative per l'effettiva attuazione del presente Protocollo d'Intesa, composto da 3 membri di ISPRA (di cui eventualmente uno SNPA) e 3 dell'ISS, i cui compiti saranno definiti nella prima riunione del Comitato stesso con apposito documento di programma verificato, integrato e reso operativo mediante sottoscrizione tra le stesse parti.

Il Comitato si riunirà con cadenza almeno semestrale, per esaminare le tematiche precisate nel precedente art. 2 al fine di procedere alla conclusione delle Convenzioni di cui all'articolo 3.

ART 6

(Costi)

Il presente Protocollo d'Intesa è stipulato a titolo non oneroso per le Parti.

Le Parti convengono che ciascuna di esse sosterrà le spese, comprese quelle di viaggio/trasferta per il proprio personale coinvolto nello svolgimento delle attività derivanti dal presente Protocollo.

ART. 7

(Recesso)

Le Parti possono recedere dal presente Protocollo d'Intesa mediante comunicazione scritta da effettuarsi con preavviso di almeno 30 giorni con Posta Elettronica Certificata.



ART. 8

(Spese ed oneri fiscali)

Il presente Protocollo d'Intesa non sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Il presente Protocollo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi della normativa vigente, a cura e spese della Parte che la richiede.

ART. 9

(Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Protocollo d'Intesa, le Parti eleggono il proprio domicilio: l'ISPRA, in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48 - pec: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it e l'ISS, in Roma, viale Regina Elena n. 299 – pec: protocollo.centrale@pec.iss.it

Il presente atto è sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241

Per

l'Istituto Superiore di Sanità

Il Presidente

Silvio Brusaferrò

Per

l'Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Il Presidente

Stefano Laporta